

## **L’Austria e l’Europa dal 1789 al 1866** **La sala delle rivoluzioni (1789 – 1848/49)**

Alla fine del suo periodo di regno, Giuseppe II condusse un’altra guerra contro i turchi che si concluse nuovamente con la conquista di Belgrado (1789). Pare che questa vittoria fosse più importante per l’Austria della Rivoluzione Francese, che avvenne contemporaneamente.

Il 14 luglio 1789 a Parigi, il popolo preso dalla rabbia assaltò la Bastiglia, la prigione-fortezza diventata simbolo dell’odiata dominazione del Re Luigi XVI. Nell’aprile del 1792 la Francia dichiarò guerra all’Austria. La monarchia asburgica si unì alla Gran Bretagna e alla Prussia nella 1<sup>a</sup> coalizione. La guerra successiva durò fino al 1797 ed ebbe fine con la sconfitta degli alleati e – per l’Austria – con la perdita dei suoi territori in Europa occidentale e in Lombardia: guadagnò però il Veneto. In questa guerra Napoleone Bonaparte, nelle vesti di generale francese, si era profilato sempre di più. L’Austria faceva affidamento sul talento militare dell’Arciduca Carlo, un fratello dell’Imperatore Francesco II, che aveva riportato una serie di vittorie, tra cui quella di Würzburg (1796).

Nel 1799 ebbe luogo la seconda guerra di coalizione contro la Francia, condotta in primo luogo dagli austriaci e dai russi. La guerra ebbe fine con la pace di Lunéville.

Siccome la Francia sotto Napoleone, che si fece incoronare Imperatore dei francesi nel 1804, aspirava così esplicitamente al predominio sull’Europa, l’Austria e la Russia le dichiararono guerra un’altra volta nel 1805. Essa si concluse con la battaglia di Austerlitz (Moravia meridionale) e con la pace di Presburgo. L’Austria dovette cedere il Tirolo alla Baviera, alleata della Francia. Nel 1806 l’Imperatore Francesco II (1768 – 1835) depose la corona del Sacro impero romano, e da allora regnò con il nome di Francesco I d’Austria.

Nell’anno 1809 la monarchia austriaca cercò d’imporsi per conto suo. Nonostante il già pluriennale conflitto con la Francia e i suoi alleati, lo spirito di sacrificio dell’Austria sembrava indomito. L’entusiasmo nazionale andava crescendo e la formazione di una milizia territoriale ne dette prova. Nella campagna militare che durò da aprile a luglio l’Arciduca Carlo vinse la battaglia di Aspern (21 – 22 maggio 1809), però perse la battaglia decisiva di Deutsch-Wagram (5 – 6 luglio 1809). Con la pace di Schönbrunn l’Austria nuovamente perse molti territori. Ciò nondimeno la monarchia asburgica si unì nel 1813 alla coalizione di Russia, Prussia, Svezia e Gran Bretagna. Si ebbe la svolta decisiva fra il 16 e il 19 ottobre 1813 nella "Battaglia dei Popoli" a Lipsia. Alla fine di marzo del 1814 gli alleati entrarono a Parigi e Napoleone dovette abdicare.

Il Congresso di Vienna che avvenne tra il novembre del 1814 e il giugno del 1815 portò al riordinamento dell’Europa. Il tentativo di restaurazione da parte di Napoleone, che si concluse con la sua sconfitta a Waterloo e con la deportazione dell’Imperatore dei francesi, fu, di fatto, un “intermezzo”. Il 20 novembre 1815 venne firmata la seconda pace di Parigi.

Già pochi anni dopo il Congresso di Vienna molti Stati si preoccuparono per i movimenti rivoluzionari, provocati da enormi squilibri sociali e nazionali.

Il 13 marzo 1848 anche nell'Impero austriaco scoppiò la rivoluzione. A Praga il movimento rivoluzionario venne soffocato nel sangue. A Vienna i rivoltosi riuscirono a provocare il ritiro delle truppe imperial-regie che si trovavano nella città. Solo a ottobre la città imperiale poté essere riconquistata con l'impiego di grandi mezzi militari dal Feldmaresciallo Principe Windischgrätz e dal Ban croato, Tenente Generale Conte Giuseppe Jelacic. In Ungheria e in Italia invece tutto rimase sul filo del rasoio.

### **La sala di Radetzky (Dal Biedermeier alla guerra del 1866)**

Già pochi anni dopo il Congresso di Vienna del 1814/15 molti stati europei erano preoccupati per il dilagarsi di movimenti rivoluzionari scatenati dagli enormi squilibri sociali e nazionali. Per decenni l'Austria svolse il ruolo di "poliziotto d'Europa" riuscendo in tal modo a reprimere, anche all'interno del proprio Impero, le correnti liberali.

Il 13 marzo 1848 in diversi luoghi dell'Impero austriaco scoppiò la rivoluzione: a Praga e a Vienna, in Ungheria come anche nel Regno Lombardo-Veneto. Nelle province italiane intervenne il vicino Regno di Sardegna a favore dei rivoltosi. Nel corso di una breve campagna il Feldmaresciallo Radetzky sconfisse i sardi che però rinnovarono la guerra un anno più tardi per essere annientati nelle battaglie di Mortara e Novara. Venezia si arrese solo il 24 agosto 1849.

La situazione in Ungheria era quella più difficile: nel dicembre 1848 i magiari si separarono dall'Austria e poterono essere sconfitti solo il 3 ottobre 1849 con l'aiuto dei russi. A Vienna, dove si ebbe la rivoluzione in marzo e poi all'inizio di ottobre del 1849, i rivoltosi riuscirono a provocare il ritiro delle truppe imperial-regie che si trovavano nella città. Nell'ultimo terzo di questo mese la città imperiale poté essere riconquistata dal Feldmaresciallo Principe Windischgrätz e dal Ban croato, Tenente Generale Conte Jelacic con l'impiego di grandi mezzi militari.

La situazione difficile della fine del 1848 fu in stretto rapporto con il cambiamento del sovrano del 2 dicembre: L'Imperatore uscente Ferdinando I abdicò per cedere il regno a suo nipote, Francesco Giuseppe I.

Il giovane Imperatore cercò di impiegare ancora una volta l'esercito austriaco come tutore dell'ordine europeo. Ma ciò ebbe fine nel 1859. Nella guerra contro il Regno di Sardegna, aiutato dalla Francia dell'Imperatore Napoleone III, l'esercito austriaco venne sconfitto nella battaglia di Magenta e Solferino (giugno 1859). La monarchia asburgica perse la Lombardia.

Nell'anno 1864 l'Austria condusse insieme alla Prussia una guerra contro la Danimarca. La causa di questo conflitto furono i due principati di lingua tedesca, la Slesia e l'Holstein, che erano sotto l'amministrazione della Danimarca. L'Austria riportò dei successi militari sotto il Tenente Generale Gablenz a Oeversee e a Veile. Nel 1865 l'Holstein fu messo sotto l'amministrazione dell'Austria e la Slesia sotto quella della Prussia. A causa di questi due territori le potenze vincitrici si divisero. L'origine del conflitto era però più profonda. L'8 aprile 1866 la Prussia e il Regno d'Italia strinsero un'alleanza contro l'Austria. Sotto il comando dell'Arciduca Alberto l'esercito austriaco meridionale, il 24 giugno 1866, vinse a Custoza (a sud del lago di Garda). La decisione, però, avvenne nel nord. Dopo una serie di combattimenti sfortunati, avvenne quello decisivo del 3 luglio a Hradec Kralove (Königgrätz), a est di Praga. L'esercito austriaco settentrionale comandato dal Feldmaresciallo von Benedek vi subì una sconfitta travolgente. La Pace di Praga del 22 agosto 1866 segnò la fine della guerra. L'Austria si ritirò dalla Confederazione germanica.